

ALIMENTARE

L'OCCUPAZIONE

quello che Marocco e Enel
nascondono alla COP22,
Marrakech



WSRW WESTERN SAHARA
RESOURCE WATCH

27 settembre 2016, centinaia di rifugiati saharawi protestano contro il partner tedesco di Enel, Siemens, per la costruzione di infrastrutture energetiche nel Sahara Occidentale occupato



SOMMARIO ESECUTIVO

Sii consapevole di quello che ti viene detto sugli sforzi marocchini nel settore dell'energia rinnovabile.

Una parte considerevole dei programmi che il Marocco sta proponendo nel settore, infatti, anche nel sito ufficiale della COP22, non sono situati in Marocco, ma nel Sahara Occidentale, un territorio che il Marocco occupa illegalmente e brutalmente da oltre 40 anni.

Dal 7 al 18 Novembre 2016, a Marrakech, durante i negoziati sul clima per la COP22, sia il governo marocchino che un buon numero di aziende impegnate nel settore, commercializzeranno i loro sforzi per lo sviluppo di soluzioni per l'energia pulita.

Due aziende hanno vinto il bando con la compagnia del Re del Marocco nei territori occupati: l'italiana Enel e la tedesca Siemens.

Il palazzo reale del Marocco, che regola il mercato energetico, accoglie contratti energetici di notevole portata nel territorio, e a farne le spese è il processo di pace guidato dalle Nazioni Unite nel Sahara Occidentale. Esportando l'energia nei confini riconosciuti del Marocco, il paese e la famiglia reale chiudono le loro connessioni con il territorio occupato in una morsa di ferro. Come potrebbe essere Sua Maestà interessato ad un processo di autodeterminazione e decolonizzazione nel Sahara Occidentale quando lui stesso trae beneficio dalla presenza illegale dell'esercito in quei territori?

La popolazione saharawi, ossia il legittimo proprietario della terra in questione, non ha mai espresso il suo consenso ai progetti marocchini. Oltre la metà della popolazione ha abbandonato il paese da quando il Marocco l'ha occupato nel 1975. Gli oppositori di questa marginalizzazione socio-economica perpetuata dal Marocco, sono prigionieri a vita nelle prigioni del Regno marocchino.

Lo scopo di questo report è mostrare come il Marocco progetta la costruzione di impianti di energia rinnovabile nel Sahara Occidentale per un potenziale di oltre 1000MW. Ad oggi, la controversa produzione di energia solare ed eolica nel Sahara Occidentale costituisce al massimo il 7% della totale produzione di energia rinnovabile in Marocco, ma nel 2020, la percentuale potrebbe raggiungere un preoccupante 26.4%.

Western Sahara Resource Watch chiede alle aziende coinvolte in questi progetti, insieme al governo marocchino, di porre fine al loro coinvolgimento, in quanto ostacolo al processo di pace delle Nazioni Unite.

PUBBLICATO :

2 Novembre 2016, Berlino

FOTO:

Mohamed Dchira (p. 1, 8, 22), Campagna saharawi contro il saccheggio (p. 2), WSRW (p.5, 16, 20), Kenneth Karjord (p.10), ONU Foto/Evan Schneider (p.14), ONU Foto/Martine Perret (p. 18)

DESIGN:

Lars Høie

ISBN:

978-82-93425-09-0

Il report può essere liberamente usato, in forma stampata o online. Per commenti o domande sullo stesso, contattare coordinator@wsrw.org

Western Sahara Resource Watch (WSRW) lavora in solidarietà con il popolo saharawi, ricercando e facendo campagne contro lo sfruttamento delle risorse del territorio da parte del Marocco. WSRW è un'organizzazione internazionale non governativa, totalmente indipendente, con sede a Bruxelles.

www.wsrw.org
www.twitter.com/wsrw
www.facebook.com/wsrw.org
www.instagram.com/wsrw_org

Per sostenere il lavoro di ricerca e intensificare le campagne internazionali, WSRW ha bisogno del tuo aiuto. Guarda come poter effettuare donazioni sul sito www.wsrw.org.

Questo report è stato pubblicato grazie al supporto di *medico international*

Medico international è un'organizzazione tedesca di assistenza e per i diritti umani che fornisce materiale e addestramento medico ai rifugiati saharawi nei campi in Algeria, scopri di più su www.medico.de

ABBREVIAZIONI :

CDM	<i>Clean Development Mechanism, Meccanismo di Sviluppo Pulito</i>
CGEU	<i>Corte di Giustizia dell'Unione Europea</i>
DNV	<i>Det Norske Veritas, La Verità Norvegese</i>
EEM	<i>Energie Eolienne du Maroc, Energia Eolica del Marocco</i>
FDE	<i>Fond de Développement de l'Energie, Fondo Sviluppo Energia</i>
GW	<i>Gigawatts</i>
MASEN	<i>Moroccan Agency for Solar Energy, Agenzia Marocchina per l'Energia Solare</i>
MW	<i>Megawatts</i>
OCP	<i>Office Chérifien des Phosphates, Ufficio Marocchino dei Fosfati</i>
ONEE	<i>Office National de l'Electricité et de l'Eau Potable, Ufficio Nazionale dell'Elettricità e dell'Acqua Potabile</i>
SIE	<i>Société d'Investissement Energétiques, Società di Investimenti energetici</i>
SNI	<i>Société Nationale d'Investissement, Società Nazionale di Investimenti</i>
UNDP	<i>United Nations Development Programme, Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo</i>
UNFCCC	<i>United Nations Framework Convention on Climate Change, Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici</i>
WSRW	<i>Western Sahara Resource Watch</i>

COSTRUZIONE DI MULINI PER IL SACCHEGGIO DELLE RISORSE MINERARIE

22 pale eoliche Siemens alimentano oggi l'intera esportazione marocchina di fosfati dai territori occupati.

“I fosfati sono venduti dall'azienda statale marocchina OCP e si deve quindi assumere che i proventi che ne derivano, vadano direttamente allo Stato marocchino. Nella sua attuale forma, l'estrazione dei fosfati della OCP nel Sahara Occidentale costituiscono una seria violazione delle norme. Ciò è dovuto al fatto che desideri e interessi della popolazione locale non vengono rispettati, e che l'operazione contribuisce alla perpetuazione di una situazione giuridica internazionale irrisolta, e quindi alla presenza del Marocco e allo sfruttamento delle risorse in un territorio sul quale non ha sovranità legittima”

Il Consiglio Etico del fondo pensioni del Governo norvegese, riguardo all'iscrizione sulla lista nera di un cliente dell'OCP dal suo portfolio, 2015.

Quasi ogni settimana, un gran quantitativo di navi ormeggia nel porto di El Aaiún, nel Sahara Occidentale occupato, dove caricano i fosfati per poi ripartire. Per 40 anni, il Marocco ha esportato questo minerale non rinnovabile, strategico e prezioso, vendendolo ai produttori stranieri di fertilizzanti. Questo commercio non è ben accolto dagli investitori responsabili a livello internazionale. Diversi importatori hanno cessato i loro acquisti dopo aver appreso delle polemiche, e decine di banche e fondi pensione hanno smesso di investire in società impegnate in questo commercio. Di fatto, le esportazioni sono considerate come violazione del diritto internazionale e del diritto di una popolazione a gestire le risorse del proprio territorio.¹

Oltre il 95% dell'energia necessaria per la società nazionale marocchina di fosfati, la OCP, è prodotta ad El Aaiún da una fabbrica di 22 mulini a vento Siemens, secondo quanto dichiara la stessa pagina web degli esportatori di fosfati.²

In altre parole, quegli stessi 22 mulini a vento Siemens che vantano di essere un contributo 'sostenibile' alla domanda energetica del Marocco, alimentano oggi l'intero flusso delle controverse esportazioni di fosfati provenienti dai territori occupati. Per il solo anno 2015, WSRW ha stimato il ricavato della miniera pari a 167,8 milioni di dollari.³ Considerando il coinvolgimento di Siemens nell'affaire, il margine di profitto è destinato a crescere.

L'azienda Enerlog da Roma ha preso parte ai lavori. Enerlog scrive sul suo sito che ha preso parte al "sollevamento, montaggio e cablaggio" dei 22 turbine eoliche.⁴ La società afferma averlo fatto per Siemens, in una località chiamata "Foum El Oued (Marocco)". Non si sa altro della partecipazione di questa azienda italiana all'operazione. WSRW ha scritto ad Enerlog il 20 novembre 2016, ed è in attesa di una risposta.⁵

"Foum El Oued sarà costruito in una delle zone più ventilate del Marocco, nella municipalità di Laâyoune, a 9 km a sud-est del porto di Laâyoune nel sud del Marocco", afferma un comunicato stampa di Siemens datato gennaio 2012 dove, tra l'altro, si annuncia che l'impresa aveva ottenuto un mandato per il sito di Foum El Oued.⁶ I 22 mulini sono situati proprio accanto allo stabilimento di estrazione dei fosfati. Naturalmente, la città non si trova in Marocco, ma nel Sahara Occidentale. 'Laayoune' è la denominazione marocchina della capitale saharawi.

"Foum El Oued si trova in una regione che secondo le Nazioni Unite è attualmente oggetto di una missione delle Nazioni Unite", ha aggiunto Siemens in un comunicato stampa del settembre 2012, dopo che WSRW le aveva chiesto di non contrarre impegni per le infrastrutture nei territori occupati. Tuttavia, il comunicato stampa è ancora lì, sul sito web della Siemens, a sostenere che l'azienda è in Marocco.

L'elettricità generata a Foum El Oued viene utilizzata per tre funzioni principali: l'estrazione del fosfato, il suo trasporto tramite un nastro trasportatore lungo 100 km fino al porto e la desalinizzazione dell'acqua di mare.⁷ L'azienda marocchina partner di Siemens è Nareva, la quale ha confermato che la produzione di energia eolica presso Foum El Oued è destinata all'OCP.⁸

Come se questo non fosse sufficiente, Siemens ha in cantiere progetti ancora più grandi.

Nel mese di dicembre 2015, i media marocchini hanno annunciato che ad una divisione danese della multinazionale tedesca Siemens, Siemens Wind Power, era stato accordato un contratto per la costruzione di cinque parchi eolici in Marocco.⁹ Tuttavia, due di queste aziende previste saranno al di fuori dei confini riconosciuti a livello internazionale del Marocco, ergo, nel Sahara Occidentale (vedere pagina 8-9).

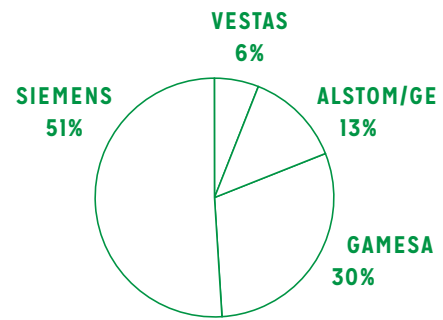
Nell'attesa che questi due nuovi siti siano costruiti, le pale eoliche Siemens continuano a girare ad El Aaiún, per il solo beneficio della società di fosfati marocchina. Un singolo bastimento di fosfati può valere quanto un terzo di tutti gli aiuti umanitari annuali che ricevono i profughi del Sahara Occidentale, i reali proprietari del minerale.



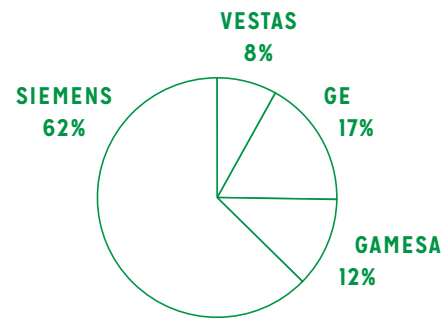
L'8 ottobre scorso, il bastimento SBI Flamenco è stato visto entrare nel porto di Klaipeda, in Lituania, carico di circa 75000 tonnellate di fosfati provenienti dal Sahara Occidentale. I saharawi vedono la loro risorsa nazionale e il loro benessere sparire, mentre Enel e Siemens cercano di trarne sempre maggior profitto.

- GIÀ COSTRUITI
- ATTUALMENTE IN PROGRESSO
- PIANIFICATI NEL "PROGRAMMA EOLICO COMPLEMENTARE"

QUOTA DI MERCATO TOTALE DEI FORNITORI DI TURBINE EOLICHE IN MAROCCO, INCLUSE QUELLE NEL SAHARA OCCIDENTALE OCCUPATO.¹¹



AZIENDE OPERATIVE NEL 2016



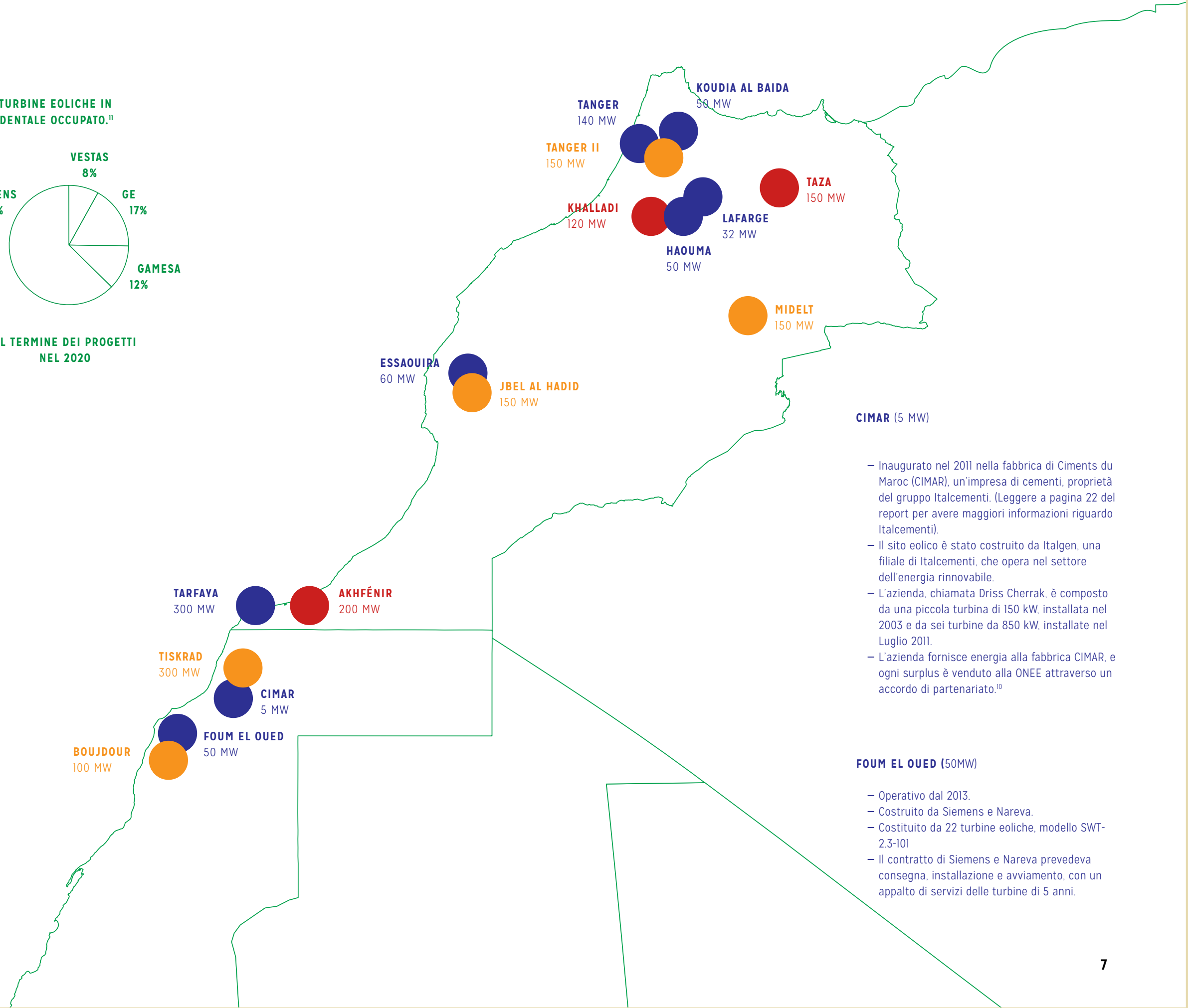
AL TERMINE DEI PROGETTI NEL 2020

TISKRAD (300MW)

- Implementazione prevista per il 2018.
- Portato avanti da Enel Green Power, Siemens Energy e Nareva Holding.
- Parte del Programma di Energia Eolica del Marocco da 850 MW.
- Il contratto consiste in sviluppo, finanziamento, costruzione, implementazione e manutenzione del sito, seguendo uno schema BOOT (Build, Own, Operate and Transfer).

BOUJDOUR (100MW)

- Implementazione prevista per il 2020.
- Portato avanti da Enel Green Power, Siemens Energy e Nareva Holding.
- Parte del Programma di Energia Eolica del Marocco da 850 MW.
- Il contratto consiste in sviluppo, finanziamento, costruzione, implementazione e manutenzione del sito, seguendo uno schema BOOT (Build, Own, Operate and Transfer).



CIMAR (5 MW)

- Inaugurato nel 2011 nella fabbrica di Ciments du Maroc (CIMAR), un'impresa di cementi, proprietà del gruppo Italcementi. (Leggere a pagina 22 del report per avere maggiori informazioni riguardo Italcementi).
- Il sito eolico è stato costruito da Italgem, una filiale di Italcementi, che opera nel settore dell'energia rinnovabile.
- L'azienda, chiamata Driss Cherrak, è composto da una piccola turbina di 150 kW, installata nel 2003 e da sei turbine da 850 kW, installate nel Luglio 2011.
- L'azienda fornisce energia alla fabbrica CIMAR, e ogni surplus è venduto alla ONEE attraverso un accordo di partenariato.¹⁰

FOUM EL OUED (50MW)

- Operativo dal 2013.
- Costruito da Siemens e Nareva.
- Costituito da 22 turbine eoliche, modello SWT-2.3-101
- Il contratto di Siemens e Nareva prevedeva consegna, installazione e avviamento, con un appalto di servizi delle turbine di 5 anni.

GRANDI PROGETTI EOLICI

Il Marocco ha enormi progetti per la costruzione di pale eoliche nel Sahara Occidentale occupato, e la società italiana Enel ha un ruolo chiave in questa strategia.

Nel 2010, il governo ha deciso di raddoppiare la produzione di energia eolica nazionale attraverso lo sviluppo di ulteriori 1.000 MW entro il 2020. Ben il 40% di tale capacità aggiuntiva, ossia 400 MW, sarà sviluppato all'interno dei territori occupati.

Per quello che WSRW può calcolare, la quota della produzione marocchina di energia verde nel Sahara Occidentale è oggi circa 55 MW su 787 MW, corrispondente ad un totale del 7%.¹²

Il boom di tali infrastrutture nei territori occupati aumenta particolarmente come conseguenza della politica che il governo marocchino chiama l' "Integrated Wind Energy Program".¹³

Il programma integrato di energia eolica comprende la costruzione di sei parchi eolici, da sviluppare in due fasi.¹⁴

La prima è già in corso, e verrà effettuata nel Marocco internazionalmente riconosciuto, a Taza,¹⁵ mentre la seconda fase consiste nella costruzione dei restanti cinque parchi eolici con una capacità complessiva di 850 MW.¹⁶ È qui che Enel gioca un ruolo importante.

Due dei cinque parchi eolici del progetto da 850 MW sono situati nel Sahara Occidentale occupato. A Boujdour sarà costruito un parco con una capacità di 100 MW. Anche a Tiskrad, vicino a El Aaiún, è in progetto un parco eolico da 300 MW. Ciò significa che circa la metà della capacità di 850 MW prevista dalla seconda fase del progetto sarà prodotta nei territori del Sahara Occidentale sotto controllo marocchino.

Nei primi mesi del 2012, l'azienda marocchina per l'energia elettrica, ONEE, ha lanciato un bando internazionale, invitando le aziende a competere per aggiudicarsi la costruzione dei cinque parchi eolici previsti dalla seconda fase. Nel mese di marzo 2016, ONEE ha annunciato ufficialmente che dei sei consorzi in gara, Enel Green Power, insieme con Siemens Wind Power e Nareva, si erano aggiudicati il contratto da 1,2 miliardi di \$.¹⁷ Sia Enel che Siemens si riferiscono al progetto come situato in "Marocco", senza far alcuna distinzione tra il Marocco internazionalmente riconosciuto e i territori che lo stesso occupa illegalmente.

Enel, Siemens e Nareva hanno quindi stipulato

un contratto per costruire tutti e cinque i parchi eolici previsti, di cui due nel Sahara Occidentale occupato. L'intero progetto sottostarà al regime "Build Own Operate Transfer" (BOOT) e sarà effettuato in partenariato tra pubblico e privato con ONEE, la Società di Investimenti Energetici (SIE) e il Fondo Re Hassan II, tutti proprietà dello stato. ONEE comprerà tutta l'elettricità generata attraverso un contratto di 20 anni.¹⁸

Nareva ha dichiarato che il consorzio ha vinto la gara perché la loro offerta comportava costi minori, assestandosi a circa 309 Dirhams per MW.¹⁹ Inoltre, parte dell'accordo concluso, che pare esser stato giudicato per prezzo e progetti di occupazione manifatturiera locale, è la costruzione da parte di Siemens di una fabbrica di pale rotanti per per turbine eoliche a Tangeri, nel Marocco settentrionale.²⁰ L'azienda tedesca ha ufficialmente annunciato nel marzo del 2016 questo investimento, che ammonta a 100 milioni di euro.²¹

L'operatività di tutti e cinque i parchi eolici, inclusi i due nei territori occupati, è prevista per il 2017-2020. L'intero programma fa parte dell'ambizione marocchina di ricavare il 42% del suo potenziale energetico da fonti rinnovabili entro il 2020. Per quanto riguarda l'energia eolica, invece, l'obiettivo è quello di raggiungere i 2000 MW di capacità per lo stesso anno. Circa un quarto di questa capacità sarà prodotta da impianti eolici nel Sahara Occidentale occupato. Entro il 2020, ergo, la quota del Sahara Occidentale sarà aumentata dall'attuale 7% della capacità totale del Marocco, al 22,75%. Ne deriva che il Sahara Occidentale giocherà un ruolo importante nei progetti eolici del Marocco.

Il Marocco si è posto l'obiettivo di raggiungere 5000 MW di capacità eolica entro il 2030. In vista di questo obiettivo ambizioso, il governo marocchino proporrà nei prossimi anni progetti eolici più vasti, sempre includendo il territorio del Sahara Occidentale.²²

Siemens ha costruito 22 mulini a vento che forniscono tutta l'energia necessaria per il saccheggio di fosfati perpetuato illegalmente dal Marocco. Ad ottobre 2016, il parco di Fom El Oued di "fosfati eolici" è così. (Può essere visualizzato su Google Earth a questo indirizzo: www.google.com/maps/@30.5166667,10.5166667,15z) Tuttavia, questo aerogeneratore è soltanto uno dei tanti ad essere stato costruito sul territorio. La società italiana Enel è pronta ad avviare progetti nuovi ed ancor più grandi insieme a Siemens





IL PALAZZO

74%
DELLA PROPRIETÀ

SNI

100%
DELLA PROPRIETÀ

NAREVA

75%
DELLA PROPRIETÀ

EEM

"Il Marocco rimarrà nel suo Sahara, e il Sahara rimarrà parte del Marocco, fino alla fine dei tempi"
Re Mohammed VI, 6 novembre 2014, ritratto in un pannello pubblicitario nella città di Dakhla, nei territori occupati²⁷
Il palazzo reale ha un doppio ruolo nel settore eolico]

Il re del Marocco non è soltanto il capo militare, politico e religioso del Marocco. Durante il suo regno ha costruito un'immensa ricchezza, in un paese oppresso dalla povertà. Il problematico doppio ruolo della famiglia reale - che attua come regolatore e proprietario - è palese in numerosi settori commerciali.

L'energia rinnovabile ne è un chiaro esempio :

- Il 26 dicembre 2015, il governo marocchino ha ricevuto "istruzioni reali" da Fouad El Himma - consigliere del re - di prendere le distanze da tutte le strategie nazionali per il rinnovabile, in quanto di esclusiva competenza del Palazzo.²⁵
- La famiglia reale possiede il 74% delle azioni della grande holding privata Société Nationale d'Investissement, o. SNI, che a sua volta possiede la società di energia rinnovabile Nareva.²⁶
- Nareva si è aggiudicata la gara d'appalto in Marocco e Sahara Occidentale. Dei sei consorzi che hanno partecipato alla gara in Sahara Occidentale per il vasto "Integrated Wind Energy Program", Nareva è risultata vincitrice, in collaborazione con Enel e Siemens. L'annuncio è datato marzo 2016.

"Dal punto di vista del regime di proprietà, l'esistenza stessa della SNI è una sfida alla Costituzione del Marocco, il cui articolo 36 vieta "conflitti di interesse [e] tutte le pratiche contrarie ai principi della concorrenza leale e libera." In un paese in cui il re è la suprema autorità amministrativa e giudiziaria, è possibile che le sue aziende si attengano agli standard come tutte le altre?"

Le Monde, 10 Febbraio 2015²⁴

VI". "Importanti decisioni di investimento del Marocco venivano prese sostanzialmente da tre individui nel regno: Fouad El Himma, ex Vice Ministro degli Interni, ora alla leadership del Partito di autenticità e modernità; Mohamed Mounir Al Majidi che è il capo della segreteria particolare del re, e il re in persona ". Questo fenomeno mina seriamente il buon governo che l'esecutivo marocchino cerca duramente di promuovere ", conclude il telegramma²⁷.

In questo modo, la famiglia reale controlla settori come la finanza, l'agricoltura, il settore privato e le telecomunicazioni. In questo modo il denaro passa dal popolo marocchino al re, in un'economia di mercato piuttosto inefficiente. La maggior parte del benessere della famiglia

reale viene generato attraverso un conglomerato di imprese, la SNI, che ha un valore complessivo pari al 7% dell'intero PIL del Marocco.²⁸

Nareva è parte di questo conglomerato. Nel marzo 2010, la SNI ha assorbito e successivamente ceduto la compagnia Omnium Nord Africaine Group (ONA), un gruppo industriale e finanziario di proprietà del re, con il quale egli gestiva le proprie attività nel settore energetico e ambientale. Originariamente, era stata ONA a creare Nareva nel 2006.²⁹

Inoltre, intercorrono intricati legami amministrativo-finanziari tra l'ente che distribuisce i contratti in Marocco e le società che vengono contrattate, creando un circolo "virtuoso" intorno alla famiglia reale.

Dal 2006, Nareva è stata guidata da Ahmed Nakkouch, l'ex direttore di ONEE (l'agenzia amministratrice dei bandi relativi alle energie rinnovabili), il quale dice di godere della 'completa fiducia' della SNI³⁰. Il curriculum di Nakkouch annovera anche un periodo presso la OCP, in qualità di direttore della divisione per lo sfruttamento delle miniere aperte.³¹

Quando Nakkouch lasciò ONEE, la sua posizione di CEO è stata rilevata da Ali Fassi Fihri, fratello del consigliere del re, nonché ex ministro degli Esteri Taieb Fassi Fihri/nonché dall'ex ministro degli Esteri Taieb Fassi Fihri.³²

Ali Fassi Fihri appartiene anche alla stretta cerchia di Mounir Majidi, che è al tempo stesso segretario del re e capo della Siger- la holding principale della SNI. Altra società consistente del gruppo è la Ergis Holding. Entrambe, Siger e Ergis (anagrammi di regis, latino per re), appartengono alla famiglia reale. Questo è noto ai più in Marocco, tanto che gli stessi avvocati di Palazzo non hanno problemi ad ammetterlo.³³

Nareva oggi sfrutta un consistente numero di parchi eolici in Marocco, ed è anche proprietaria di tutti gli impianti eolici operativi e in cantiere nel Sahara Occidentale. Fa eccezione l'azienda CIMAR 5 MW, proprietà di Ciments du Maroc, la stessa che fornisce elettricità alla loro fabbrica di El Aaiún. L'azienda Fom el Oued (2010) viene sfruttata da Energie Eolienne du Maroc (EEM), controllata al 75% da Nareva.³⁴

I due parchi eolici previsti nell'ambito del "Integrated Wind Energy Program", a Tiskrad e Boujdour, saranno anche parte di Nareva. In questo modo, il re del Marocco possiede attraverso Nareva quasi tutti i parchi eolici, siano essi attuati o previsti, nel territorio che tiene sotto occupazione militare, in palese violazione del diritto internazionale.

Sorprendentemente, l'interesse del Marocco nel potenziale eolico del Sahara Occidentale risale al tempo in cui l'ex monarca Hassan II aveva ordinato la costruzione di un parco completo di serre vicino a Dakhla, nella parte meridionale del territorio. Data la difficoltà di fornire tale sito remoto con l'elettricità necessaria, Tiniguir - oggi conosciuto anche con il nome del marchio Les Domaines - è diventato un sito sperimentale nel 1994, con una turbina eolica da 55 kW.³⁵

L'ULTIMA COLONIA DELL' AFRICA

1960

L'ONU adotta le risoluzioni 1514 (XV) e 1541 (XV) sulla concessione dell'indipendenza ai popoli e ai paesi sottoposti a dominio coloniale

1966

L'ONU chiede con urgenza alla potenza coloniale spagnola di organizzare un referendum nel Sahara Occidentale per il diritto all'autodeterminazione.

1975

Una commissione di inchiesta dell'ONU che aveva visitato il Sahara Occidentale trova il pieno supporto per l'indipendenza. Nessuna fazione che supportava le pretese territoriali dei paesi vicini era stata trovata. La Corte Internazionale di Giustizia afferma che il territorio non apparteneva né al Marocco né alla Mauritania precedentemente alla colonizzazione spagnola.

Il Marocco e la Mauritania invadono il territorio. Metà della popolazione è costretta a fuggire nei mesi seguenti. Denuncia da parte del Consiglio di Sicurezza.

1976

La Spagna si ritira formalmente, senza aver rispettato i suoi obblighi. Il Movimento di Liberazione, il Polisario, dichiara la Repubblica Araba Democratica Saharawi (RASD).

1979

La Mauritania si ritira e il Marocco invade la zona precedentemente sotto il controllo mauritano. L'ONU condanna l'estensione dell'occupazione da parte del Marocco.

1991

Il cessate il fuoco. Le parti concordano all'organizzazione di un referendum per l'indipendenza e la Missione delle Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara occidentale (MINURSO) viene mandata sul territorio.

Il Sahara Occidentale non è parte del Marocco. L'ONU lo classifica Territorio Non Autonomo - un territorio che non ha ancora completato il processo di decolonizzazione.

Un requisito fondamentale del diritto internazionale prevede che lo sviluppo in un Territorio Non Autonomo come il Sahara Occidentale non può essere intrapreso a meno che non ci sia il consenso da parte della popolazione del territorio e che i benefici siano rivolti ad essa. Un'opinione giuridica emessa da parte dell'Ufficio Giuridico delle Nazioni Unite nel 2002 affronta in maniera specifica tali questioni.³⁷ Nell'ottobre del 2015, il Comitato delle Nazioni Unite che supervisiona l'implementazione

“Noi, popolo saharawi, proprietari legittimi di questo territorio, non siamo stati consultati da Siemens in merito alla questione delle turbine a vento nel nostro paese. [...] Il Marocco non ha sovranità sul Sahara Occidentale, è una Potenza occupante. Siemens non dovrebbe essere complice della legittimazione dell'occupazione illegale del Sahara Occidentale - ultima colonia africana - da parte del Marocco.”

Il rappresentante del Fronte Polisario in Danimarca, 2012³⁶

da parte degli Stati della Convenzione sui diritti economici, sociali e culturali ha espresso le sue preoccupazioni sulla particolare situazione di povertà nella quale si trova il popolo saharawi. Il Comitato ha richiesto con urgenza al Marocco di rispettare il diritto dei saharawi al previo, libero ed informato consenso in relazione allo sfruttamento delle sue risorse³⁸.

L'Unione Africana ha emesso nel 2015 un'opinione giuridica concludendo che “la popolazione del Sahara Occidentale e i suoi legittimi rappresentanti non solo devono essere consultati ma devono anche consentire e partecipare effettivamente alla conclusione di qualsiasi accordo che comporti lo sfruttamento delle risorse naturali nel territorio del Sahara Occidentale”³⁹. Il Consiglio di Pace e di Sicurezza dell'UA ha denunciato lo sfruttamento delle risorse naturali del Sahara Occidentale, riferendosi ad esso come “un'azione ostile che potrebbe prolungare il conflitto e il colonialismo nel Sahara Occidentale”.⁴⁰ Ciò significa che le compagnie che operano nel Sahara

Occidentale non saranno accolte negli altri Stati Membri dell'UA.⁴¹ Nessuno stato al mondo riconosce le rivendicazioni del Marocco sul territorio. Una tra le Corti spagnole più importanti ha concluso nel 2014 che la Spagna rimane ancora formalmente la Potenza amministratrice, in quanto non ha mai concluso efficacemente il processo di decolonizzazione del Sahara Occidentale.⁴² La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha ripetuto questa affermazione nel Dicembre del 2015, affermando che il Sahara Occidentale “non è incluso nei confini internazionalmente riconosciuti del [Marocco]”. Di conseguenza ha ordinato l'annullamento dell'applicazione dell'accordo di agricoltura tra UE e Marocco nel Sahara Occidentale.⁴³

2016

Per il secondo anno, il Marocco respinge le visite dell'Inviato Speciale dell'ONU nel Sahara Occidentale. Il Marocco nega l'accesso del Segretario Generale dell'ONU nel Sahara Occidentale ed espelle unilateralmente 74 membri dell'ONU.

Ad aprile, 5 dei 15 Stati del Consiglio di Sicurezza dell'ONU si astengono o votano contro una risoluzione sul Sahara Occidentale. Si tratta della risoluzione che ha ricevuto il minor supporto da tre decenni nella storia dei conflitti trattati alle Nazioni Unite. Il mandato della MINURSO viene esteso ma rimane uno tra i pochi mandati a livello internazionale senza la possibilità di monitorare le violazioni dei diritti umani. Il supporto da parte della Francia per il Marocco ha annullato qualsiasi atteggiamento critico nei confronti del Regno.

Ad agosto, il Marocco viola il cessate il fuoco, inviando truppe nei territori non ancora occupati.

2007

I negoziati tra le parti hanno inizio, il Marocco ritarda le trattative. 8 anni dopo, l'Inviato Speciale dell'ONU esprime la sua frustrazione riguardo all'atteggiamento del Marocco che non desidera negoziare.

2000

La MINURSO termina le liste degli aventi diritto al voto. Dopo 8 anni di ritardo, il Marocco afferma di non sostenere il referendum.



REPRESSIONE DEI MANIFESTANTI

Nel 2015-2016, il settore dei fosfati nel Sahara Occidentale - per il quale gli stabilimenti Siemens forniscono energia - è stato oggetto di maggiori proteste da parte dei saharawi. La società statale di fosfati OCP ha promesso la creazione di 500 posti di lavoro nello stabilimento locale di fosfati - un allargamento che è stato possibile grazie ai costi ridotti per l'elettricità attraverso al parco eolico di Fom El Oued. È stato subito chiaro che le nuove posizioni non sarebbero state accessibili per i saharawi; in quanto minoranza già marginalizzata nel proprio territorio, molti saharawi non possono permettersi un'istruzione più elevata - il criterio principale di qualificazione per i nuovi posti di lavoro. Le manifestazioni dei giovani che cercano nuovi lavori e una vita decorosa si sta diffondendo velocemente in tutto il territorio. Sfortunatamente, tutte le manifestazioni dei saharawi sono represses con una sproporzionata violenza da parte della polizia marocchina e le forze di sicurezza.⁴⁴ Alcuni attivisti della società civile per i diritti socio-economici dei saharawi sono stati condannati a vita in prigione.⁴⁵

LE PREOC- PAZIONI DI WSRW

Le infrastrutture energetiche del Marocco nel territorio occupato :

- Danno l'impressione di legittimità all'annessione da parte del Marocco del territorio in circostanze che continuano a ritardare l'esercizio da parte dei saharawi del diritto all'autodeterminazione e mina il processo di pace dell'ONU;
- Coinvolgono grandi società straniere in un conflitto già dinamico attraverso la costruzione di infrastrutture fisiche nel Sahara Occidentale;
- A causa dell'aumento della capacità elettrica nel territorio, permetteranno a più invasori marocchini di stabilirsi nel Sahara Occidentale. La parte preoccupante è che sembra che parte dell'elettricità sia destinata ad essere esportata nella rete nazionalistica marocchina. In cambio, il Marocco diventa sempre più economicamente connesso e dipendente al territorio che ha occupato;
- Rischiano di ridurre la motivazione del re del Marocco ad impegnarsi con l'ONU nel processo di decolonizzazione, a causa dei suoi interessi finanziari nel mantenere la situazione di stallo;
- Contribuiscono all'espropriazione delle risorse naturali dal Sahara Occidentale, in violazione del diritto internazionale umanitario. L'energia ottenuta attraverso questi parchi eolici rende queste industrie più economicamente efficienti;
- Non contribuiranno a creare benefici per i saharawi che vivono nei campi profughi in Algeria. La maggior parte di questa popolazione ha un accesso solo limitato all'energia elettrica, e ciò comporta problemi in termini di sicurezza, igiene alimentare e attività sociali limitate.



Nel marzo del 2016, Ban Ki-Moon ha visitato i saharawi nell'area del Sahara Occidentale non occupata dal Marocco. Nè Ban Ki-Moon nè l'Inviato Speciale dell'Onu sono ben accolti dal governo marocchino. Nessuno stato al mondo riconosce le rivendicazioni infondate su questo territorio. Come ultima questione coloniale non risolta in Africa, i saharawi hanno il diritto all'autodeterminazione.

“Il Regno del Marocco non ha nessun mandato garantito dall’ONU o da un altro organismo internazionale per l’amministrazione del Sahara Occidentale”

Sentenza del Tribunale dell’Unione Europea, 10 dicembre 2015⁴⁶

INVESTITORI SCONTENTI :

Le istituzioni europee sono state chiare: non vogliono finanziare progetti energetici nel territorio occupato. La Banca Europea per gli Investimenti, l’UE e la banca statale tedesca per lo sviluppo KfW, hanno spiegato che non finanzieranno progetti localizzati nel Sahara Occidentale. L’affare per lo stabilimento di 5 parchi eolici di Enel e Siemens nel 2016 arriva ad un presunto prezzo di circa €1.24 miliardi. Quando ONEE aveva lanciato l’offerta per il suo progetto di 850 MW, si è vantata di aver sollecitato il supporto finanziario delle istituzioni come la Banca Europea degli Investimenti, la Commissione Europea, l’ente tedesco KfW e la Banca Africana per lo Sviluppo. I media marocchini hanno riferito che i prestiti erano già stati assicurati ancora prima dell’offerta.⁴⁷

Tuttavia, il piano per il finanziamento dei parchi nel Sahara Occidentale non era così come il Marocco aveva proclamato.

“Se supportiamo quegli investimenti, sembrerà che stiamo supportando la posizione marocchina. Noi siamo neutrali nei confronti di quel conflitto,” ha affermato una fonte bancaria a Reuters.⁴⁸

“Non abbiamo mai supportato nessun progetto in quel territorio (Sahara Occidentale), e non lo faremo, nonostante il piano solare marocchino significhi molto per noi”, ha affermato un’altra.

KfW, che ha sviluppato diversi piani per l’energia rinnovabile in Marocco, ha spiegato dettagliatamente le misure che ha preso con lo scopo di evitare il suo supporto ai progetti energetici del Marocco utilizzati dalla controparte marocchina per i progetti nel Sahara Occidentale.

La Banca per lo Sviluppo KfW, come altri donatori, finanzia solo il progetto finanziario che rende esecutive l’operato in Tanger II, Jbel Lahdid and Midelt, ossia fuori dal Sahara Occidentale.

Il piano per il finanziamento, i flussi finanziari e i conti sono separati tra i diversi luoghi in cui si svilupperà il progetto con il fine di assicurare una chiara distinzione. Questa chiara e rigida separazione vale per tutti i nostri finanziamenti, come anche il programma PVI dove finanziamo solamente il progetto Noor Ouarzazate, ma non nei luoghi di Boujdour e Laayoune”, scrive KfW a WSRW nel 2016.

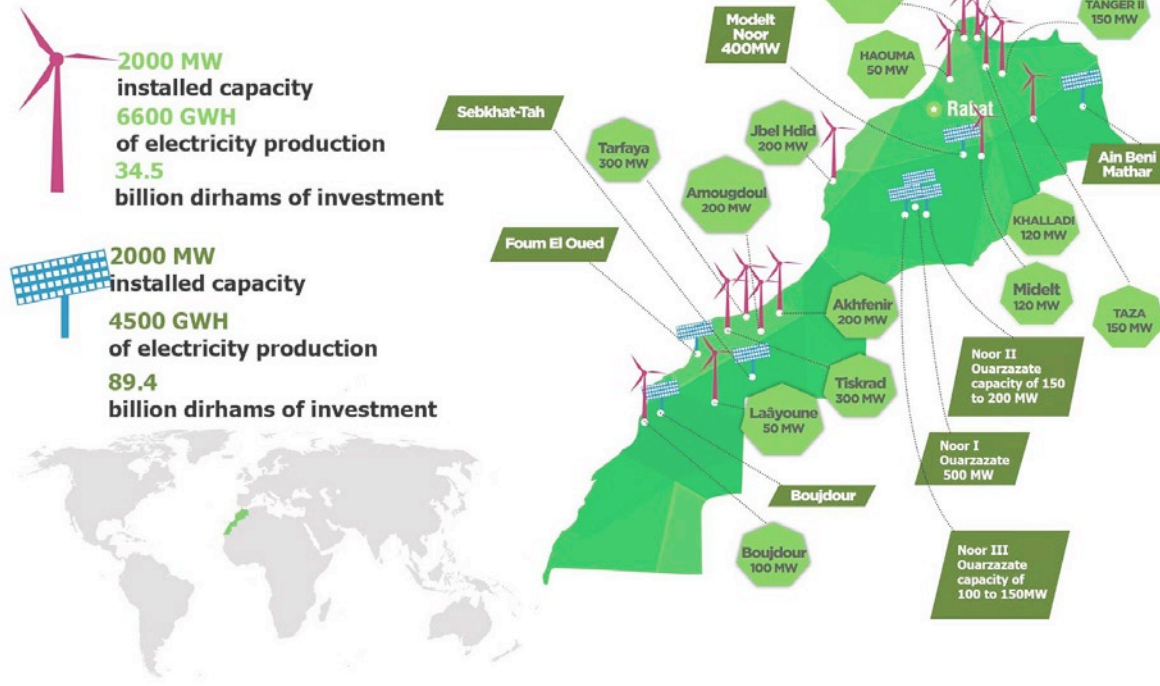
I finanziamenti dalla Commissione Europea e dalla Banca Europea per gli Investimenti sono stati assegnati solamente in luoghi prettamente in Marocco.^{49 50}

Al contrario, le banche private marocchine sembrano essere entrate in scena per offrire il loro supporto. WSRW ha identificato fino a questo momento due delle suddette banche che hanno finanziato i piani del Marocco. La Banque Populaire vanta il suo supporto a Fom El Oued “nel sud” del Marocco nel suo Rapporto sulla Responsabilità Sociale di Impresa.⁵¹ Anche la BCME ha stanziato fondi.⁵²

Le banche private sembrano contribuire tra il 70 e 80% ai progetti di Nareva, mentre la SNI ha contribuito al resto.⁵³ “Il periodo di rimborso sull’investimento [...] è più di dieci anni”, ha affermato l’AD di Nareva.

La Banca Africana per lo Sviluppo, originariamente menzionata come possibile fondatrice nel 2012, non ha risposto alle domande di WSRW.

Morocco Energy Map Wind and Solar Projects by 2020



I visitatori della COP22 vedranno questa mappa sul sito ufficiale www.cop22.ma.⁵⁴ La cartina ha quasi raddoppiato la grandezza del territorio marocchino, con riferimento alle cartine dell'ONU.



Sembra verde, ma non lo è. EEM è una filiale di Nareva, a sua volta filiale di SNI, controllata dal palazzo reale marocchino. L'UNFCCC non ha voluto sospendere a priori i progetti del re sul territorio che occupa. L'immagine mostra i componenti delle turbine eoliche che vengono consegnate per il parco Foun El Oued nel porto di El Aaiún nel marzo del 2013.

L'UNFCCC - LA PEGGIORE NELLA CLASSE DELL'ONU

Mentre gli altri organismi della famiglia dell'ONU affermano esplicitamente che non possono supportare progetti nel Sahara Occidentale, in quanto l'ONU sta cercando di negoziare la pace nel territorio, la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) chiude un occhio sull'intera questione. Nel 2015, è stato annunciato che l'UNFCCC aveva deciso di accettare Marrakech, Marocco, come sito per la 22esima Conferenza delle Parti (COP22). Ma questo luogo pittoresco ha un prezzo elevato. Permettere al governo marocchino di ospitare la piattaforma climatica più importante al mondo gli dà un'opportunità unica di mettere sul mercato e mostrare i suoi progetti di energia verde sul territorio occupato - territorio che oltretutto è soggetto ad un processo di pace.

Il sito web COP22.ma, creato dal Ministero marocchino per l'Ambiente, pubblica quelli che vengono chiamati "progetti più importanti del Marocco"; i progetti di energia rinnovabile del Marocco all'interno del suo territorio nazionale, ma anche nel Sahara Occidentale occupato. Tutto sotto il logo COP22.⁵⁵ Il governo marocchino fa riferimento a COP22.ma sul sito web dell'UNFCCC come sito ufficiale della conferenza COP22.⁵⁶

Non è la prima volta che l'UNFCCC si sia compromessa nell'occultamento "sostenibile" all'occupazione brutale. Nel 2010, Nareva Holding aveva richiesto crediti di carbonio al Meccanismo di Sviluppo Pulito dell'ONU (CDM) per il parco eolico Foun El Oued.⁵⁷ Tuttavia, nel gennaio del 2012, l'impresa certificata DNV (Det Norske Veritas) ha respinto la proposta prima che arrivasse al CDM per l'approvazione.

Un rappresentante della DNV ha affermato che la compagnia originariamente credeva che il parco eolico dovesse essere costruito nel sud del Marocco, ma dopo un po' di tempo ha iniziato a sospettare che non fosse così.

"Quando avevamo visitato il progetto, era diventato chiaro che i nostri sospetti erano giustificati. Per cui è stato molto semplice da parte nostra. A gennaio [2012] abbiamo rivelato che non avremmo supportato il progetto", ha affermato il rappresentante ai media.⁵⁸

CDM ha di conseguenza deciso di cancellare il progetto nell'aprile del 2012. Un anno dopo, il Verified Carbon Standard (VCS) ha registrato il parco eolico Foun El Oued sul mercato privato di carbonio, dopo aver ricevuto una valutazione positiva dalla società di certificazione SGS UK Ltd.⁵⁹ Il parco eolico Foun El Oued può così ottenere crediti di carbonio,

che possono essere commercializzati in denaro attraverso il mercato volontario di crediti di carbonio che è meno regolato rispetto all'UNFCCC e al mercato sostenuto da Kyoto.

L'UNFCCC ha scritto a WSRW che non intende rifiutare a priori tutte le richieste localizzate nel Sahara Occidentale.⁶⁰ Questo è in contrasto con gli altri organismi dell'ONU. L'UNDP ha espressamente affermato che non intende supportare programmi nel sud del confine internazionalmente riconosciuto tra Marocco e il territorio che il regno ha annesso nel 1975. Tutti gli accordi dell'UNDP con il governo marocchino "affermano esplicitamente che le attività del progetto sono circoscritte a località particolari nel nord della linea dell'ONU" e che "sono circoscritte ai confini internazionalmente riconosciuti del Marocco".⁶¹

La Banca Mondiale ha affermato che non supporterà progetti nel Sahara Occidentale.⁶²

Allo stesso modo, l'UNESCO ha affermato che non supporterà progetti nel Sahara Occidentale in quanto andrebbe contro il suo dovere di aderire alle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sul Sahara Occidentale.⁶³

L'UNFCCC quindi sembra discostarsi dal resto della famiglia dell'ONU; e ora rischia di essere usata in maniera sbagliata per la promozione di programmi infrastrutturali da parte di un regime occupante in un territorio in cui l'ONU sta cercando di negoziare una soluzione che rispetti i diritti dei saharawi a determinare il proprio futuro.

"Per favore, assicuratevi che il Segretario sia completamente al corrente e che supporti le risoluzioni delle Nazioni Unite rilevanti e le politiche concernenti il Sahara Occidentale", afferma l'UNFCCC in una lettera a WSRW il 9 ottobre 2016.⁶⁴

"Qualsiasi cosa che faccia riferimento ai progetti o alle attività svolte nel contesto dell'UNFCCC dalle Parti alla Convenzione non è l'espressione di qualsivoglia opinione da parte del Segretario delle Nazioni Unite o dell'UNFCCC sullo status giuridico di qualsiasi paese, territorio, città o area o delle sue autorità, o riguardante la delimitazione delle sue frontiere o confini."

UNFCCC, con riferimento alla propaganda della COP22 in Marocco, 9 ottobre 2016.

IL COLLEGAMENTO CON L'UE

L'UE, importatrice netta di energia, si è posta l'obiettivo di medio termine del 27% di quota rinnovabile entro il 2020.⁶⁶ Mentre quell'obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso lo sfruttamento delle risorse locali di energia rinnovabile, l'Unione potrebbe aver bisogno di attingere da risorse esterne per decarbonizzare ulteriormente la sua offerta di energia in vista dell'orizzonte del 2050.

Il Marocco, che è diventato un capofila nella corsa all'energia rinnovabile, sarebbe un partner ideale.

La cooperazione euro-mediterranea nel settore energetico è sull'agenda dell'UE nel contesto della creazione di un'Unione Energetica dell'UE e della revisione della Politica Europea di Vicinato. La crisi migratoria e le preoccupazioni sulla sicurezza energetica durante la crisi della Crimea hanno sottolineato l'importanza dello sviluppo dei paesi mediterranei del sud per l'UE. L'idea di assicurarsi fornitori di energia alternativa e di aiutare contemporaneamente a stabilizzare il Mediterraneo del sud, è ben accolta dai 20 Stati Membri.⁶⁷

Esiste già un'interconnessione funzionale tra Marocco e Europa, che connette Tarifa (Spagna) a Fardioua (Marocco). Al momento consiste di tre cavi sottomarini gestiti da Red Eléctrica de España e ONEE.⁶⁸

I cavi vengono utilizzati per esportare energia dalla Spagna al Marocco per aiutare a rispondere al deficit di energia nel paese.

Resta da verificare se il raggiungimento di approvvigionamento inverso verrà raggiunto. Il progetto Desertec, sostenuto dall'impresa tedesca per estrapolare il 15% dell'energia europea dal deserto dell'Africa settentrionale entro il 20150, era crollato nel 2014. Uno dei partner fondatori della Desertec era Siemens. Il Piano Solare Mediterraneo, un gioiello della corona dell'Unione intergovernativa per il Mediterraneo, che considera una più stretta cooperazione energetica tra paesi settentrionali e del Mediterraneo del sud, è stato dissolto de facto nel 2013 a causa della mancanza di supporto politico.⁶⁹

Ma l'ambizione di esportare energia all'Europa è ancora sulla lista del Marocco. Se dovesse realizzarsi, allora l'UE attingerebbe dalla fornitura energetica costruita sulla presenza illegale del Marocco nel Sahara Occidentale.

Il Marocco può anche non essere considerato un fornitore sicuro poiché l'UE sarebbe alle dipendenze dei capricci del Marocco. All'inizio del 2016, il Marocco ha congelato tutte le relazioni con le istituzioni dell'UE, compresa la cooperazione in diversi programmi multimilionari come le esercitazioni antiterrorismo, poiché la CGUE aveva richiesto l'annullamento dell'accordo commerciale UE-Marocco in quanto era applicato al Sahara Occidentale.⁷⁰



“Il nostro obiettivo è di produrre abbastanza energia in modo da poterla esportare in Europa”

Hakima El-Haite, Ministro marocchino dell'Ambiente, Dicembre 2015 durante la COP21.⁶⁵

LE STRATEGIE NAZIONALISTICHE DEL MAROCCO

Le ultime previsioni del governo marocchino stimano un aumento annuale del 5% nei bisogni energetici, causati in parte dalle trasformazioni nel settore agricolo e dei fosfati e nelle infrastrutture di trasporto.⁷¹

Se non fosse stato per la scelta di localizzare gran parte dei suoi progetti fuori dal proprio territorio nazionale, gli sforzi del Marocco sarebbero stati impressionanti.

Il paese ha preso diverse misure per l'energia rinnovabile. Nel 2008, il Marocco ha lanciato il Piano di Energia Rinnovabile Nazionale e di Efficienza Energetica, che mira a soddisfare il 42% dei bisogni nazionali di energia rinnovabile entro il 2020. Questo cocktail di energia rinnovabile deriverà da risorse solari, eoliche e idriche. Il quadro giuridico per produrre, commerciare ed esportare l'energia rinnovabile è entrato in vigore nel 2009, ed è conosciuto come legge sull'energia rinnovabile.⁷² Vale anche per i consumatori finali industriali che utilizzano l'energia eolica, come è successo nei casi del Sahara Occidentale. Alla COP21, il monarca del Marocco, Mohammed VI, ha annunciato l'obiettivo di coprire il 52% della domanda nazionale attraverso l'energia pulita entro il 2030.⁷³

Il governo marocchino ha istituito una società di investimento per supportare finanziariamente i suoi piani: la Energy Investment Corporation (SIE), che ha un capitale di 1 miliardo di Dirham (approssimativamente 100 milioni \$; 71% dallo Stato, 29% dal Fondo per lo Sviluppo Economico e Sociale Hassan II⁷⁴).

Le risorse finanziarie sono state mobilitate anche sotto il Fondo Sviluppo Energia (FDE), un'istituzione finanziaria creata nel 2009 che opera come pilastro centrale della strategia governativa per raggiungere la sicurezza energetica e perseguire la crescita a basso tenore di carbonio. La FDE ha ricevuto donazioni dall'Arabia Saudita, dagli Emirati Arabi Uniti e dal Fondo Hassan II.⁷⁵

La missione dell'ONU nel Sahara Occidentale è l'unica stabilita a partire dagli anni 70, senza mandato per monitorare i diritti umani.



I macchinari Siemens appena arrivati al porto di El Aaiún, Marzo 2013, da installare per l'uso nella miniera illegale di fosfati nel territorio occupato.

“I parchi eolici sono fundamentalmente diversi dalle miniere, che estraggono risorse finite in maniera irreversibile. Il vento nel Sahara Occidentale, invece, è una risorsa energetica rinnovabile, e le attività dei parchi eolici non lo riducono in nessun modo”

Siemens, a WSRW l' 11 October 2016.⁷⁶

“Su cinque progetti, Midelt (150 MW), Tanger (100 MW) and Jbel Lahdid (200 MW) sono localizzati nel Marocco del nord mentre Tiskrad (300 MW) e Boujdour (100 MW) sono localizzati nel sud del paese.”

Enel Green Power, vincitrice della gara d'appalto con Siemens and Nareva, 10 Marzo 2015.⁷⁷

LE SOCIETÀ TACITE

Già quando la filiale dell'Enel, **Enel Green Power**, aveva presentato un'offerta nella gara d'appalto, il 3 luglio 2013, WSRW aveva scritto una lettera all'azienda, chiedendo di ritirarsi. WSRW non ha mai ricevuto una risposta.⁷⁸ WSRW ha inviato una nuova lettera all'azienda il 27 settembre 2016.⁷⁹ Esattamente come tre anni prima, WSRW aveva domandato ad Enel se avesse ricevuto il consenso da parte dei saharawi.

“La politica di Enel Group non prevede la presa di nessuna posizione su questioni politiche. Di conseguenza non possiamo rispondere a domande su argomenti quali la sovranità territoriale”, Enel Green Power, risposta del 10 ottobre 2016.⁸⁰

Sulla base di questa risposta da parte di Enel - che affermava non voler prendere posizione su questioni politiche - WSRW ha risposto l'11 ottobre 2016, chiedendo perchè la compagnia avesse allora deciso di operare nel Sahara Occidentale occupato con la compagnia energetica del re del Marocco, ed inoltre avesse fatto riferimento al sito come “Marocco”.⁸¹ Quando il report era ormai stato inviato per essere stampato, WSRW stava ancora aspettando una risposta. La compagnia ha proposto un incontro.

Cercare di avere una risposta dalla **Siemens** è una maratona.

Western Sahara Resource Watch ha inizialmente contattato la Siemens il 6 marzo 2012 con riferimento ai principi dei diritti umani che la compagnia sostiene di supportare.⁸²

Il 10 maggio 2012, la Siemens ha risposto a WSRW con una lettera che contiene una dichiarazione pubblica rilasciata il 2 aprile 2012. La dichiarazione spiega che Siemens “non intende fare una dichiarazione politica sullo status della regione. Nonostante le controversie politiche, crediamo che un'infrastruttura funzionante aiuterà a migliorare le condizioni economiche, e di conseguenza la situazione della popolazione del Sahara Occidentale.”⁸³

“La partecipazione di Siemens a questo progetto è lecita in base alle leggi e regolamenti applicabili e non viola il diritto all'autodeterminazione o qualsiasi altro diritto umano nel diritto internazionale pubblico”, scrive Siemens con riferimento a Fom el Oued.

Il 19 giugno 2012, 20 dicembre 2012, e 3 luglio 2013, WSRW ha inviato lettere a Siemens con riferimento ai diritti umani e chiedendo se la compagnia avesse chiesto il consenso dei saharawi.⁸⁴

Le lettere non hanno ricevuto risposta. L'ultima lettera inviata a Siemens risale a settembre 2016.⁸⁵

L'11 ottobre 2016, Siemens ha scritto a WSRW affermando che non avrebbe fatto riferimento allo status del Sahara Occidentale, per cui non avrebbe risposto alla domanda di WSRW sui diritti dei saharawi. La loro risposta mostra che non hanno neanche provato a ricercare il contesto nel quale i mulini stanno operando, né che l'energia è fornita quasi interamente

al settore minerario controverso del Marocco nel territorio.

“Crediamo anche che i parchi eolici siano fundamentalmente diversi dalle miniere, che estraggono risorse finite in maniera irreversibile. Il vento nel Sahara Occidentale, invece, è una risorsa energetica rinnovabile, e le attività dei parchi eolici non lo riducono in nessun modo”, scrive Siemens.⁸⁶

“Le vostre domande che riguardano lo status giuridico e politico del Sahara Occidentale riguardano questioni inerenti al diritto pubblico internazionale. Per cui è responsabilità dei soggetti di diritto pubblico internazionale (come gli organismi internazionali, stati ed altri) di trattare queste questioni.

Il punto di vista delle ONG è certamente di grande valore. Le compagnie come la nostra, d'altra parte, si astengono per motivi strategici dal prendere posizioni o esprimere giudizi su tali questioni”, scrive la compagnia.

WSRW **ha contattato Nareva** nel 2013 a tutti gli indirizzi forniti dalla compagnia, inclusi quelli nelle descrizioni del progetto presentato all'UNFCCC al fine di essere idonei ai crediti di carbone. Tuttavia, tutte le e-mail inviate sono tornate indietro.⁸⁷ La compagnia non ha un sito web.

Altre compagnie coinvolte nelle attività di Fom el Oued

- La compagnia tedesca Lahmeyer International è stata fondamentale nel condurre il progetto e nel fornire perizie tecniche sin dall'inizio. La stessa, d'altra parte, ha Lahmeyer, invece, ha subappaltato due compagnie: la turca IKA Enerji per la supervisione della costruzione da dicembre 2012 a giugno 2013⁸⁸ e la marocchina Techniprojet per l'ingegneria elettrica.⁸⁹
- La compagnia francese Alstom (la cui divisione energetica è stata successivamente acquistata dalla General Electric) ha fornito l'attrezzatura.⁹⁰
- La Groupe VINCI francese ha preso parte ai lavori di costruzione, con l'attrezzatura fornita dalla basca/spagnola Ormazabal.⁹¹
- Le navi **olandesi, tedesche e britanniche** potrebbero essere coinvolte nel trasporto di componenti delle turbine eoliche dalla Danimarca e dal Portogallo verso il porto di El Aaiún.
- **Global Wind Service**, dalla Danimarca, “ha supportato Siemens Morocco attraverso diversi verniciatori esperti e tecnici di fibre”.⁹² WSRW ha chiesto spiegazioni ma non ha ricevuto nessuna risposta.⁹³
- Le compagnie marocchine **Delattre Levivier Maroc** e **EuroGrues Maroc** hanno rispettivamente costruito le torri per i mulini e fornito le gru.⁹⁴

ITALCEMENTI CEMENTA L'OCCUPAZIONE

Il parco eolico al cementificio CIMAR a El Aaiún è l'unico tra le operazioni attuali e pianificate nel Sahara Occidentale non controllata dalla compagnia del re Nareva. Questa immagine è stata scattata a settembre del 2016. Come riceverebbero cemento le forze militari marocchine, l'amministrazione e i programmi edilizi controversi per i coloni marocchini?

Proprio vicino a El Aaiún, capitale del Sahara Occidentale, la filiale della Italcementi ha uno stabilimento per la frantumazione del cemento. Lo stabilimento è operativo da diversi anni. Sembra fornire cemento per conto del governo marocchino nel territorio occupato. Italcementi è l'impresa madre di Ciments du Maroc, attraverso l'acquisizione della compagnia francese Ciments Français.

WSRW ha inviato una lettera a Italcementi il 20 ottobre 2016 chiedendo informazioni sui clienti del cemento che produce, e se la compagnia avesse richiesto il consenso da parte della popolazione del territorio per cui operano.⁹⁵ Quando il presente report è stato inviato per essere stampato, WSRW attendeva una risposta.

Il parco eolico da 5MW stabilito nel cementificio, è stato inaugurato da Italcementi nel 2011, con la presenza del Segretario Generale del Ministro dell'Energia del Marocco. Il cementificio da 120 milioni di dirham è stato costruito grazie al know-how di Italgel, una filiale di Italcementi.⁹⁶

WSRW ha inviato una lettera a Italgel il 19 ottobre 2016.⁹⁷

Nel febbraio del 2016, la tedesca Heidelberg Cement ha completato l'acquisizione del 45% di Italcementi.



PRESTO ANCHE IL SOLARE

Le aspirazioni per l'energia rinnovabile del Marocco nel Sahara Occidentale non sono limitate solamente all'energia eolica. Il Piano Solare Marocchino è stato annunciato nel novembre del 2009, in presenza del re del Marocco e dell'allora Segretario di Stato Hillary Clinton.⁹⁸

Il progetto mira a raggiungere una capacità installata di 2000 MW entro il 2020 spalmata su più di cinque siti. Due di questi siti si trovano nel Sahara Occidentale occupato, e insieme forniranno il 30% della capacità totale prevista dal Piano Solare Marocchino.

Il sito di Boujdour ospiterà un impianto termico solare della capacità di 100 MW, a cui si è fatto riferimento come Noor Boujdour.⁹⁹ A Foum El Oued, al sud della capitale El Aaiún del Sahara Occidentale, un impianto solare di 500 MW sarà costruito su una superficie di 5.700 ettari. L'impianto, a cui si fa riferimento come Noor Laayoune, sarà connesso alla rete che fornisce elettricità ad Agadir e El Aaiún.¹⁰⁰

L'Agenzia Marocchina per l'Energia Solare (MASEN) ha già indetto una gara d'appalto per le prime fasi di entrambi gli impianti. Il progetto cosiddetto Noor PV I includerà i lavori di costruzione, funzionamento e manutenzione per un totale di 170 MW in tre siti diversi: 70 MW a Ouerzazate (in Marocco), 80 MW a El Aaiún e 20 MW a Boujdour. MASEN ha pre-qualificato non meno di 20 consorzi, raggruppando 37 compagnie internazionali.¹⁰¹ Una di queste compagnie è la Enel Green Energy, la quale sta già concorrendo. Attraverso i progetti eolici e solari pianificati, il Marocco mira ad avere una capacità operativa di 1055 MW nel Sahara Occidentale occupato entro il 2020. Secondo i nostri calcoli, ciò corrisponderebbe al 26,4% della capacità eolica e solare complessiva che il governo marocchino mira a creare e a concorrere entro quell'anno.

RACCOMANDAZIONI

A tutti i partecipanti alla COP22:

Indirizzare le seguenti raccomandazioni alle istituzioni e compagnie appropriate. Difendere in maniera inequivocabile il principio per cui l'energia pulita e verde non dovrebbe escludere le disposizioni sui diritti umani e dovrebbe essere prodotta attraverso metodi puliti - giuridicamente, tecnicamente e moralmente. I piani marocchini menzionati nel presente report minacciano la credibilità di tali sforzi globali.

Ad Enel, Italcementi e altre compagnie attualmente coinvolte, o che pianificano di essere coinvolte, nei progetti nel Sahara Occidentale:

Terminare immediatamente i progetti e cancellare i piani futuri. Nessun progetto nel Sahara Occidentale, indipendentemente da quanto sia sostenibile, dovrebbe avvenire nella parte occupata del territorio. Tale attività contribuisce alla violazione del diritto internazionale, consolida l'occupazione marocchina ed inoltre ostacola gli sforzi dell'ONU nel raggiungere una soluzione al conflitto.

Agli azionisti nelle compagnie coinvolte:

Entrare immediatamente in contatto con queste compagnie cosicché ulteriori piani infrastrutturali sul territorio occupato vengano bloccati, e quelli attuali terminati. Se non avverrà nessun cambiamento, gli azionisti sono sollecitati a disinvestire.

Al Governo del Marocco:

Astenersi dall'intraprendere qualsiasi progetto infrastrutturale nel territorio, compresi i progetti di energia rinnovabile, senza l'esplicito consenso da parte dei saharawi. Un referendum sull'autodeterminazione che contiene l'indipendenza come un'opzione, deve essere immediatamente organizzato.

Alle Nazioni Unite:

La classificazione e trattamento del Sahara Occidentale come Territorio Non Autonomo senza un'amministrazione giuridica sul posto richiede che l'ONU, in tutte le sue divisioni, utilizzi un approccio consistente nei confronti del territorio.

WSRW raccomanda all'UNFCCC di affermare in maniera inequivocabile che le domande per ottenere i crediti di carbonio per i progetti solari o eolici situati nel Sahara Occidentale non saranno considerati fintanto che lo status finale del territorio rimane un soggetto del processo di autodeterminazione dell'ONU. L'UNFCCC dovrebbe immediatamente richiedere al Marocco di non usare la COP22 come una piattaforma per commerciare i suoi progetti attuali e pianificati nel Sahara Occidentale occupato, e che rettifichi i riferimenti sbagliati al Sahara Occidentale sul sito ufficiale della COP22.

Agli attori nei mercati del carbonio:

Ai meccanismi/schemi di credito del carbonio, affermare in maniera inequivocabile che le domande per ottenere crediti di carbonio per i progetti solari o eolici situati nel Sahara Occidentale non saranno considerati fintanto che l'autodeterminazione dei saharawi rimane in una situazione di stallo. WSRW chiede alle società di revisione assunte per verificare, convalidare e certificare i progetti che richiedono di ottenere i crediti di carbonio, di valutare in maniera negativa i progetti situati nel territorio occupato del Sahara Occidentale. WSRW chiede a tutti gli attori coinvolti nel mercato del carbonio di non acquistare crediti di carbonio da progetti nel territorio del Sahara Occidentale.

Ai governi:

Assicurarsi che suggerimenti appropriati siano disponibili alle corporazioni che propongono di fare affari o di supportare le attività di sviluppo nel Sahara Occidentale che, in quanto Territorio Non Autonomo, presenta limiti specifici sulle attività di sviluppo e legate alle risorse, notando che il diritto internazionale richiede che gli abitanti nativi del territorio debbano dare il loro previo consenso a tali attività.

All'Unione Europea:

Assicurarsi che le sue aspirazioni di importazione di energia dal nord Africa non ignori gli obblighi derivanti dal diritto internazionale di non riconoscere l'occupazione da parte del Marocco del Sahara Occidentale. L'UE dovrebbe assicurarsi che tutte le istituzioni seguano le promesse dell'UE di non stanziare i fondi UE su tali programmi nel Sahara Occidentale.

Alle istituzioni finanziarie:

Non fornire supporto finanziario o finanziare progetti pianificati di aver luogo nel Sahara Occidentale.

NOTE

1. WSRW.org, 08.04.2016, New report: Canadian companies behind nearly all of the dirty trade, <http://www.wsrw.org/a243x3438>
2. Phosboucraa, Sustainable operations, <http://www.phosboucraa.ma/sustainability/sustainability/sustainable-operations>
3. WSRW.org, 08.04.2016, Report: Canadian companies behind nearly all of the dirty trade, <http://www.wsrw.org/a243x3438>
4. Ener.log, Contracts 2013, <http://www.enerlog.eu/english/contratti.html>
5. WSRW letter to Enerlog, 20.10.2016, http://wsrw.org/files/dated/2016-10-20/wsrw-enerlog_20.10.2016.pdf
6. Siemens, 30.01.2012, Siemens secures first wind turbine orders in Africa, <http://www.siemens.com/press/en/pressrelease/?press=en/pressrelease/2012/energy/wind-power/ewp201201025.htm>
7. Sahara Wind, Sahara desert wind farms, <http://www.saharawind.com/en/parcs-eoliens-sahara>
8. L'Usine Nouvelle, 02.08.2013, Nareva veut devenir un des acteurs majeurs de l'énergie au Maroc, selon PDG Ahmed Nakkouch, <http://www.usinenouvelle.com/article/nareva-veut-devenir-un-des-acteurs-majeurs-de-l-energie-au-maroc-selon-son-pdg-ahmed-nakkouch.N202432>
9. L'Usine Nouvelle, 10.12.2015, Maroc: Nareva, Siemens et Enel décrochent le marché éolien géant de 850MW, <http://www.usinenouvelle.com/article/maroc-nareva-siemens-et-enel-decrochent-le-marche-eolien-geant-de-850-mw.N368672>
10. Ciments du Maroc, October 2011, Ciments du Maroc inaugure son premier parc éolien à Laayoune, <http://www.cimentsdumaroc.com/NR/rdonlyres/CC9A75C5-C95F-4968-80C6-555B51CC71A6/23117/InaugurationParc%C3%A9olienLa%C3%A2youne.pdf>
11. K. Benhamou, 18.05.2016, Securing Energy Investments on a Regional Basis: the Sahara Wind Project, presentation at Krakow, Poland at the "Eight Executive Training Programme for Young Energy Professionals"
12. Questo calcolo include il produttore di cemento Lafarge e i parchi eolici CIMAR; nonostante producano principalmente energia per i siti dei parchi in cui sono situati, l'eccesso viene venduto all'Agenzia Nazionale dell'Elettricità del Marocco ONEE. Se si guarda agli impianti funzionanti (totale di 787 MW), gli impianti nel Sahara Occidentale costituiscono il 7% della capacità operativa totale (se si include CIMAR). Se si esclude CIMAR, il 6.4%. Se si guarda agli impianti operative al momento in progresso (in totale 1150 MW), la quota del Sahara Occidentale diventa del 4,8% se si include CIMAR, del 4,3% se esclusa.
13. ONEE, 28.06.2010, Integrated Wind Energy Generation Program, document available through <http://www.one.org.ma/>
14. ONE Presentation, 22.10.2011, Renewable Energy Projects in Morocco, pp. 15-16, <http://fr.slideshare.net/Extenda/proyectos-de-ergas-renovables-en-marruecos>
15. La costruzione di un impianto da 150 MW a Taza, Marocco del nord, sarà realizzata da EDF Energies Nouvelles Maroc, la compagnia francese Alstom e la giapponese Mitsui & Co. Guarda per esempio EDF-Energies, 16.04.2012, EDF Energies Nouvelles enters Moroccan market, <http://www.edf-energies-nouvelles.com/en/press-release/edf-energies-nouvelles-enters-moroccan-market/> L'impianto dovrebbe diventare operativa nel 2017. ONE, <http://www.one.org.ma/FR/pages/interne.asp?esp=2&id=5&i2=54&i3=44&t2=1&t3=1>
16. ONEE, January 2012, "Avis de pré-qualification internationale Invitation internationale à l'expression d'intérêt en vue de la préqualification des entreprises N° SP 40 311". La seconda fase include anche la fornitura e la manutenzione dell'attrezzatura necessaria per l'espansione del parco eolico di Koudia al Baida wind farm in Marocco.
17. Tel Quel, 10.03.2016, Nareva remporte « officiellement » le projet éolien intégré des 850 MW, <http://telquel.ma/2016/03/10/nar-va-remporte-officiellement-projet-eolien-integre-850-mw.1486886>. Le informazione relative ai vincitori della gara d'appalto erano già state annunciate dai media marocchini nel dicembre del 2015.
18. L'Usine Nouvelle, 10.12.2015, Maroc : Nareva, Siemens et Enel décrochent le marché éolien géant de 850 MW, <http://www.usinenouvelle.com/article/maroc-nareva-siemens-et-enel-decrochent-le-marche-eolien-geant-de-850-mw.N368672>
19. Reuters, 10.03.2016, Nareva-led group wins \$1.2 bln wind power deal in Morocco, <http://af.reuters.com/article/moroccoNews/idAF15N1612SQ>
20. Wind Power Monthly, 14.03.2016, Morocco confirms 850 MW tender results, <http://www.aiche.org/chenected/2016/02/king-morocco-plans-export-solar-power-europe>
21. Siemens, 10.03.2016, Siemens to build rotor blade factory for wind turbines in Morocco, [http://www.siemens.com/press/en/press-release/?press=en/pressrelease/2016/windpower-renewables/pr2016030214wpn.htm&content\[\]=WP](http://www.siemens.com/press/en/press-release/?press=en/pressrelease/2016/windpower-renewables/pr2016030214wpn.htm&content[]=WP)
22. Germanwatch, April 2016, Country Fact Sheet Morocco: Energy and Development at a glance 2016, <https://germanwatch.org/en/12156>
23. Morocco World News, 06.11.2014, King Mohammed VI Calls on U.N, U.S to Clarify Their Positions on "Western Sahara", <http://www.morocworldnews.com/2014/11/143398/king-mohammed-vi-calls-on-u-n-u-s-to-clarify-their-positions-on-western-sahara/>
24. Le Monde, 10.02.2015, His Majesty Mohammed VI, Client Number 5090190103, http://www.lemonde.fr/evasion-fiscale/article/2015/02/10/his-majesty-mohammed-vi-client-number-5090190103_4573825_4862750.html#ttKbIGk6P5GM8Ew7.99
25. Orient XXI, 05.04.2016, Maroc, les rayons très argentés du 'Roi soleil', <http://orientxxi.info/magazine/maroc-les-rayons-tres-argentés-du-roi-soleil.1276>
26. Guarda per esempio Morocco Business News, 30.03.2010, ONA, SNI merger - radical shift in strategy, <http://www.morocbusinessnews.com/Content/Article.asp?idr=18&id=1456>. See also The Guardian, 06.12.2010, US embassy cables: Moroccan sacking exposes king's business role, <https://www.theguardian.com/world/us-embassy-cables-documents/151131>
27. Wikileaks Cable 09CASABLANCA226_a, December 2009, http://archive.wikiwix.com/cache?url=https%3A%2F%2Fwikileaks.org%2Fplusd%2Fcables%2F09CASABLANCA226_a.html
28. Le Monde, 10.02.2015, His Majesty Mohammed VI, Client Number 5090190103, <http://www.lemonde.fr/evasion-fiscale/article/2015/02/10/his-majesty-mohammed-vi-client-num->

- ber-5090190103_4573825_4862750.html#ttKbIGk6P5GM8Ew7.99
29. Le Nouvel Economiste, 08.06.2012, Le Roi prédateur, <http://www.lenouveleconomiste.fr/art-et-culture/le-roi-predateur-15140/>
 30. Le Point, 16.12.2015, COP22 Maroc – Éolien: Nareva vire en tête, http://afrique.lepoint.fr/economie/cop22-maroc-eolien-nareva-vire-en-tete-16-12-2015-1993218_2258.php
 31. L'Economiste, 04.08.2008, Les managers qui bougent, <http://leconomiste.com/article/les-managers-qui-bougent-21>
 32. Le Nouvel Economiste, Ibid.
 33. Le Monde, 10.02.2015, His Majesty Mohammed VI, Client Number 5090190103, http://www.lemonde.fr/evasion-fiscale/article/2015/02/10/his-majesty-mohammed-vi-client-number-5090190103_4573825_4862750.html
 34. EEM is 25% owned by the Moroccan pension fund, Caisse interprofessionnelle marocaine de retraites (CIMR), Wind Power Monthly, 07.11.2012, Moroccan Pension Fund makes €6.5m wind deal, <http://www.windpowermonthly.com/article/1158611/moroccan-pension-fund-makes-%E2%82%AC65m-wind-deal>, EEM also operates the Akhfenir and Haouma plants in Morocco proper.
 35. Ensec, 01.05.2014, Energy in transition: The Sahara Wind Power Project, http://www.ensc.org/index.php?option=com_content&view=article&id=529:energy-in-transition-the-sahara-wind-power-project&catid=1. Guarda anche First wind turbine on a Sahara coastline wind-diesel test site, <http://www.saharawind.com/en/latest-news/475-largest-wind-turbine-erected-for-wind-diesel-hybrid-test-site-on-sahara-coastline>. The AOC 15/50 wind turbine was designed, built and installed by Atlantic Orient Corporation, Atlantic Orient USA, Wind Systems, <http://physics.oregonstate.edu/~hetheriw/projects/energy/topics/doc/solar/wind/turbine/aoc.15m.50kW.brochure.pdf>
 36. Newstime Africa, 09.04.2012, Polisario rejects Siemens' claim to be developing Western Sahara, <http://www.newstimeafrica.com/archives/25104>
 37. UN Security Council, 12.02.2002, Letter dated 29 January 2002 from the Under-Secretary-General for Legal Affairs, the Legal Counsel, addressed to the President of the Security Council, S/2002/161. <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N02/249/87/PDF/N0224987.pdf?OpenElement>
 38. UN Economic and Social Council, Ibid, §6.
 39. WSRW.org, 19.10.2015, African Union publishes Legal Opinion on Western Sahara plunder, <http://www.wsrw.org/a105x3281>
 40. Press Statement of 575th PSC Meeting on Natural Resources and Conflicts in Africa, http://www.peaceau.org/en/article/press-statement-of-575th-psc-meeting-on-natural-resources-and-conflicts-in-africa?utm_source=Email_marketing&utm_campaign=Wednesday_February_17_2016_-_1&utm_medium=HTMLEmail
 41. Communiqué of the Peace and Security Council of the African Union at its 496th meeting held on 27 March 2015, on the situation in Western Sahara, S/11, <http://www.peaceau.org/en/article/communiqué-of-the-peace-and-security-council-of-the-african-union-au-at-its-496th-meeting-held-on-27-march-2015-on-the-situation-in-western-sahara>
 42. Auto núm. 40/2014 de la Sala de lo Penal de la Audiencia Nacional. See e.g. here: http://www.wsrw.org/files/dated/2016-04-19/audiencia_nacional_4.7.2014_-_gdeim_izik.pdf
 43. Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Ibid, §232-233.
 44. E.g. WSRW.org, 25.01.2016, Protests spread throughout Western Sahara, <http://www.wsrw.org/a243x3363>
 45. WSRW.org, 18.01.2016, Reports of siege as El Aaiún protests continue, <http://www.wsrw.org/a105x3353> WSRW.org, 12.01.2016, Hunger striking against OCP discriminatory employment, <http://www.wsrw.org/a105x3346> WSRW.org, 20.01.2016, Saharawis protesting inside OCP HQ in Casablanca, <http://www.wsrw.org/a243x3357>
 46. Judgment of the General Court of Justice of the European Union, Case T-512/12 – Front Polisario v Council of the European Union, 10 December 2015, § 233, <http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=172870&pageIndex=0&doclang=EN&mode=lst&dir=&occ=first&part=1&cid=164110>
 47. ONEE, Avis de pré-qualification internationale; Développement du projet éolien intégré de 850MW en production privée de l'électricité au Maroc, <http://www.afdb.org/fileadmin/uploads/afdb/Documents/Procurement/Project-related-Procurement/Pre-qualMarocONEE%20%20%20Rev%20%20%205-12.pdf> See also, Usine Nouvelle, 10.12.2015, <http://www.usinenouvelle.com/article/maroc-nareva-siemens-et-enel-decrochent-le-marche-eolien-geant-de-850-mw.N368672>
 48. Reuters, 02.01.2014, Western Sahara dispute dims Morocco's solar dreams, <http://www.reuters.com/article/us-morocco-solar-idUSBREA010KC20140102>
 49. European Commission, International Cooperation and Development, Integrated Wind Energy Programme, https://ec.europa.eu/europeaid/node/102934_fr
 50. European Investment Bank, 06.11.2013, ONEE – Project Eolien, <http://www.eib.org/projects/pipeline/2012/20120174.htm>
 51. Banque Populaire, CSR Report 2015, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-09-30/banque_populaire_csr_report2015.pdf
 52. BMCE Bank, Equator Principles, 2010, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-09-30/bmce_report2010.pdf
 53. Challenge, 25.09.2013, SNI injecte un milliard de DH dans Nareva, <http://www.challenge.ma/sni-injecte-un-milliard-de-dh-dans-nareva-14955/>
 54. COP22.ma, Morocco Energy Map, <http://www.cop22.ma/en/morocco-map>
 55. COP22.ma, Morocco's flagship projects, <http://www.cop22.ma/en/content/morocco-s-flagship-projects>
 56. UNFCCC, 16.05.2016, Discours de S.E. Salaheddine Mezouar, Président désigné de la COP22, <http://newsroom.unfccc.int/fr/actualite%3C%A9s/discours-d-ouverture-de-m-salaheddine-mezouar-president-de-la-cop22/>
 57. Il Clean Development Mechanism (CDM) fu stabilito con il Protocollo di Kyoto per promuovere lo sviluppo pulito nei paesi in via di sviluppo. Attraverso il CDM, le compagnie possono ricevere crediti di emissione per progetti che coinvolgono l'energia rinnovabile nei paesi in via di sviluppo. Questi crediti possono essere successivamente venduti. Per essere approvato, il progetto deve prima essere valutato da una compagnia accreditata dal CDM.
 58. WSRW, 23.07.2012, "Moroccan King's windfarm project on occupied land gets thumbs down", <http://www.wsrw.org/a214x2359>
 59. WSRW.org, 23.09.2013, Moroccan King's windfarm in occupied land now carbon credited approved, <http://www.wsrw.org/a217x2656>. WSRW ha chiesto spiegazioni a VCS asked VCS sulla questione, ma non ha ricevuto risposta.
 60. WSRW.org, 12.04.2013, CDM refuses early denials of Sahara projects, <http://www.wsrw.org/a217x2565>
 61. WSRW.org, 10.11.2010, No UNDP projects in Western Sahara, <http://www.wsrw.org/a159x1662>
 62. Reuters, 04.02.2014, Morocco says investors lining up for \$9 billion solar project, <http://uk.reuters.com/article/morocco-solar-idUKL5NOL92J20140204>
 63. Le Sous-Directeur général pour les relations extérieures et l'information du public, UNESCO, Letter dated 22 January 2016, Ref. ERI/MSP/ARB/16/263
 64. WSRW letter to UNFCCC, 26.09.2016, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-10/wsrw-unfccc_26.09.2016.pdf UNFCCC letter to WSRW, 09.10.2016, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-10/unfccc-wsrw_09.10.2016.jpg
 65. The Globe and Mail, 09.12.2015, Paris climate talks : former climate-change leaders now the dogs of Paris conference, <http://www.theglobeandmail.com/news/world/former-climate-change-leaders-now-the-dogs-of-paris-conference/article27674403/>
 66. European Commission, 2030 Energy Strategy, <https://ec.europa.eu/energy/en/topics/energy-strategy/2030-energy-strategy>
 67. Bruegel, 30.04.2016, Energy across the Mediterranean: a call for realism, <http://www.naturalgaseurope.com/energy-across-the-mediterranean-a-call-for-realism-29290>
 68. IEMed Yearbook 2014,
 69. Bruegel, Ibid.
 70. Déclaration de M. Le ministre de la Communication Porte-parole du Gouvernement au sujet de l'évolution des relations entre le Royaume du Maroc et l'Union européenne, 25 February 2016, <http://www.maroc.ma/fr/actualites/declaration-de-m-le-ministre-de-la-communication-au-sujet-de-levolution-des-relations>
 71. Ministry of Energy, Mines, Water and Environment (Kingdom of Morocco), January 2013, La nouvelle stratégie énergétique nationale : bilan d'étape, p. 20. <http://taqaway.net/sites/default/files/uploads/documents/doc98.pdf>
 72. Law 13-09 (2009) was promulgated by Dahir No. 1-10-16.
 73. COP22.ma, 30.11.2015, Speech by Mohammed VI at COP21, <http://www.cop22.ma/en/speech-hm-mohammed-vi-cop21>
 74. Il Fondo Hassan II per lo Sviluppo Economico e Sociale garantisce assistenza finanziaria ai progetti di investimento in diversi settori strategici ad alto valore aggiunto.
 75. Moroccan Investment Development Agency (Kingdom of Morocco), <http://www.invest.gov.ma/?id=67&lang=en&RefCat=3&Ref=146>
 76. Siemens letter to WSRW, 11.10.2016, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-11/siemens-wsrw_dated10.10_recd11.10.2016.pdf
 77. Enel Green Power, 10.03.2015, Enel Green Power with Nareva and Siemens awarded preferred bidder status for 850 MW of wind capacity in Morocco, http://servizi.enel.it/eWCM/salastampa/comunicati_eng/1665478-1_PDF-1.pdf
 78. Leggi la lettera di WSRW all'Enel su WSRW.org, 03.07.2013, 16 firms prequalified to construct wind farms in Western Sahara, <http://www.wsrw.org/a217x2614>
 79. Letter from WSRW to Enel Green Power, 27.09.2016 http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-10/2016.09.27_wsrw-enel_green_power.pdf
 80. Letter from Enel Green Power to WSRW, 10.10.2016 (letter dated 04.10.2016), http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-10/enel-wsrw_sent10.10.2016_dated04.10.2016.pdf
 81. WSRW letter to Enel, 11.10.2016, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-11/2016.10.11_wsrw-enelgreenpower.pdf
 82. WSRW letter to Siemens, 06.03.2012, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-12/2012.03.06_wsrw-siemens.pdf
 83. Siemens, 02.14.2012, Siemens' involvement in the Fom El Oued wind park project in the West Sahara region, <https://business-humanrights.org/sites/default/files/media/documents/siemens-response-re-fom-el-oued-2-apr-2012.pdf>
 84. WSRW letter to Siemens, 03.07.2013, http://www.wsrw.org/files/dated/2013-07-03/2013.07.03_wsrw_-_siemens.pdf
 85. WSRW letter to Siemens, 09.26.2016, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-11/2016.09.26_wsrw-siemens.pdf
 86. Siemens letter to WSRW, 11.10.2016, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-11/siemens-wsrw_dated10.10_recd11.10.2016.pdf
 87. WSRW letter to Nareva, 03.07.2013 http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-10/2013.07.03_wsrw-nareva.pdf
 88. IKA Enerji, Fom El Oued Wind Park Contract & Project Management, <http://www.ikaenerji.com/index.php/projeler/fom-el-oued-wind-park/?lang=en>
 89. Techniprojet, NAREVA wind farm projects, <http://www.tp.ma/projets/champs-eoliens-de-nareva>
 90. WSRW.org, 05.03, 2013, Siemens starting up controversial wind project on occupied land, <http://www.wsrw.org/a217x2527>
 91. Vinci, 25.05.2013, Cegelec partenaire de Nareva pour la réalisation de parcs éoliens, www.vinci-energies.ma/fr/quoi-de-neuf/quoi-de-neuf/quoi-de-neuf/?actualites_id=76 Ormazabal, Reference List 2013, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-09-30/ormazabal_references_2013.pdf
 92. Global Wind Service, 18.06.2012, Case Study: Haouma, Morocco, <http://globalwindservice.com/case-studies/morocco/>
 93. WSRW letter to Global Wind Service, 01.10.2016, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-12/wsrw-global_wind_service_01.10.2016.pdf
 94. L'Economiste, 24.04.2014, Nareva holding: Comment transformer le vent en or massif, <http://www.leconomiste.com/article/939331-nareva-holding-comment-transformer-le-vent-en-or-massif> WSRW.org, 05.03, 2013, Siemens starting up controversial wind project on occupied land, <http://www.wsrw.org/a217x2527>
 95. WSRW letter to Italcementi, 20.10.2016, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-20/wsrw-italcementi_20.10.2016.pdf
 96. Italcementi, Morocco, <http://www.italcementigroup.com/ENG/Italcementi+Group/A+global+presence/Morocco/>
 97. WSRW letter to Italgas, 19.10.2016, http://www.wsrw.org/files/dated/2016-10-20/wsrw-italgas_19.10.2016.pdf
 98. Le Matin, 02.11.2009, SM le Roi reçoit la Secrétaire d'Etat américaine Mme Hillary Clinton, http://lematin.ma/journal/2009/S-M--le-Roi-recoit-la-Secretaire-d-Etat-americaine-Mme-Hillary-Clinton_Le-Souverain-preside-la-ceremonie-de-presentation-du-projet-marocain-de-l-energie-solaire-D-un-co-a-t-d-investissement-estime-a-9-milliards-de-dollars-122240.html
 99. MASEN, June 2016, Projet de Complexe d'énergie solaire à Boujdour – Maroc, Plan d'acquisition de terrain, http://www.masen.ma/wp-content/uploads/2016/06/MASEN_NOOR-Boujdour_PATI.pdf
 100. MASEN, May 2016, Complexe solaire Noor Laayoune: étude d'impact environnemental et social cadre, http://www.masen.ma/wp-content/uploads/2016/06/MASEN_NOOR-Laayoune_FESIA.pdf
 101. IPP Journal, 22.12.2015, MASEN announces 20 consortia prequalified for 170 MW Noor 1 PV Plants, <http://ippjournal.com/2015/12/masen-announces-20-consortia-prequalified-for-170-mw-noor-1-pv-plants/>

“La conclusione della Corte è che i materiali e le informazioni ad essa presentati non stabiliscono alcun legame di sovranità territoriale tra il territorio del Sahara Occidentale e il Regno del Marocco e l’entità mauritana. Per cui la Corte non ha trovato legami giuridici di nessuna natura che possano riguardare l’applicazione della risoluzione 1514 (XV) dell’Assemblea Generale nella decolonizzazione del Sahara Occidentale e, in particolare, del principio di autodeterminazione attraverso la libera e genuina espressione della volontà della popolazione del Territorio.”

La Corte Internazionale di Giustizia, 16 ottobre 1975